

L'architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi assemblati nella luce. Le Corbusier dice che le forme semplici (cono, cubo sfera, cilindro e piramide) sono le più belle perché sono esaltate meglio dalla luce quindi meglio leggibili, queste forme "appagano gli occhi" con la geometria e lo spirito con la matematica.

In questa fase di progettazione embrionale, Purini dice che ci deve essere un annientamento del talento perché questo può indurre ad errori, in questa fase ci deve essere uno studio attento delle relazioni e proporzioni che spesso il talentoso ignora e tende a tralasciare. Questi volumi semplici devono essere inseriti in un paesaggio urbano o naturale ed entrambi i paesaggi regolano l'intervento stesso. Gli strumenti che aiutano il progettista in questa fase sono sicuramente il plastico a vasta scala che stabilisce le dimensioni del volume e le sezioni che regolano, insieme alla dimensione, anche alcune interrelazioni tra contesto ed intervento. In base alla misura del contesto si adatterà il volume dell'intervento, in modo da essere sempre inserito al meglio in un determinato spazio, perché ogni spazio esige un tipo diverso d'intervento sia per la configurazione del territorio, sia per la funzione che l'edificio deve avere. Quindi, per ogni diverso contesto ed esigenza, avrà un volume sempre diverso.

Questo passo progettuale credo sia il più importante per l'architettura italiana, storicamente distintasi per la cura della proporzione, e soprattutto della misura, che quindi può essere rinnovata e migliorata per creare un concreto e duraturo sviluppo della nostra architettura. In musica il ritmo, come il volume per l'architettura, crea le basi per la progettazione. Il ritmo va dal veloce al lento, in base all'evento per il quale si esegue, cioè il contesto (funerale, matrimonio, festa etc.). I ritmi semplici sono i più belli perché meglio riconoscibili dall'orecchio e appagano lo spirito con una semplice matematica.

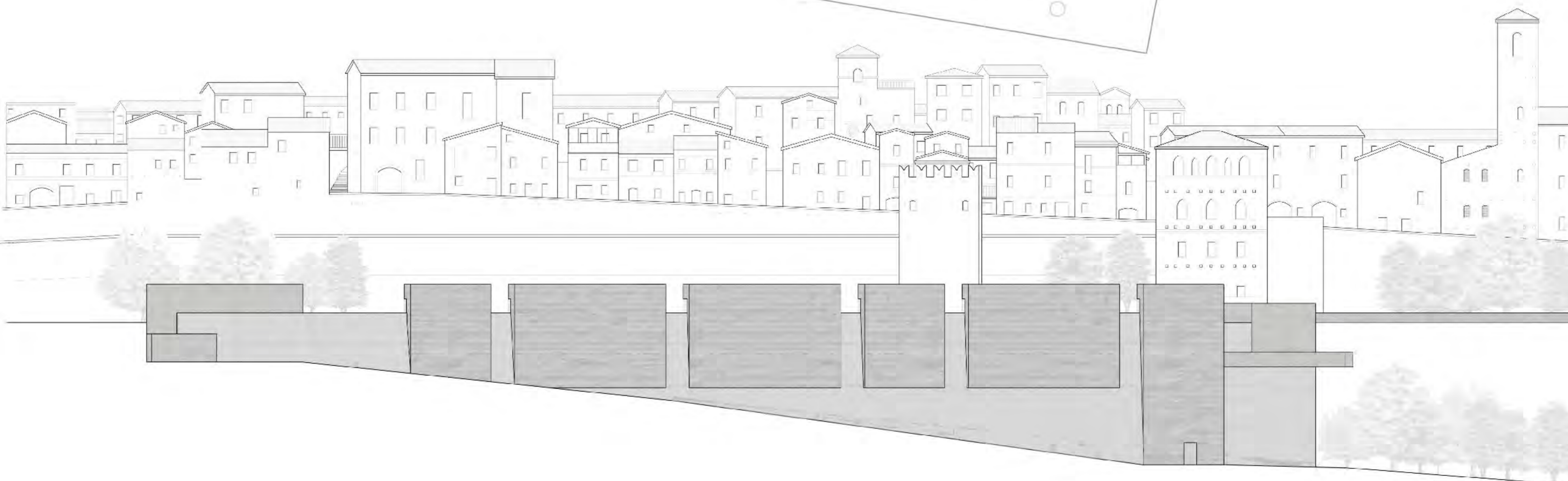
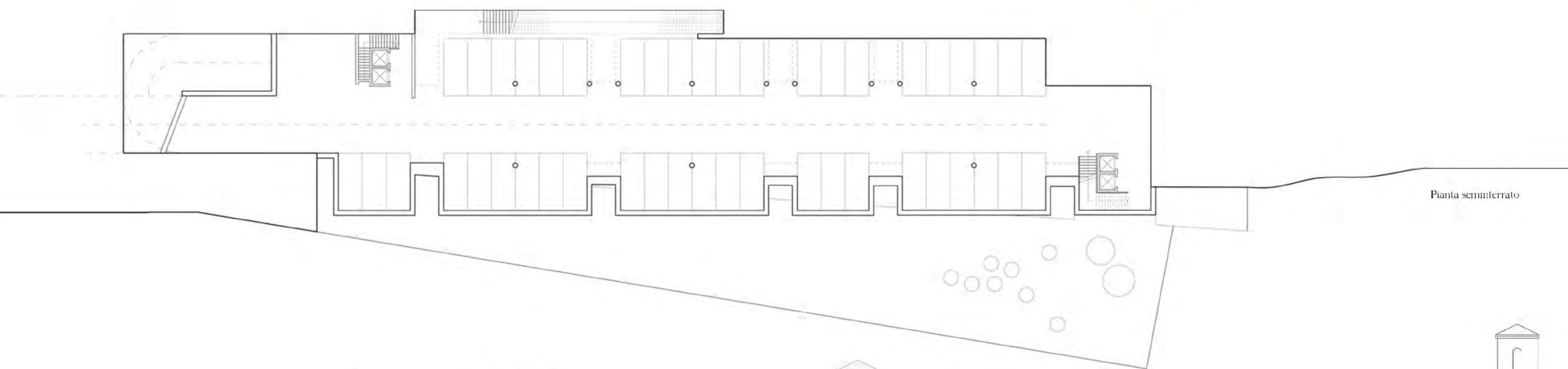
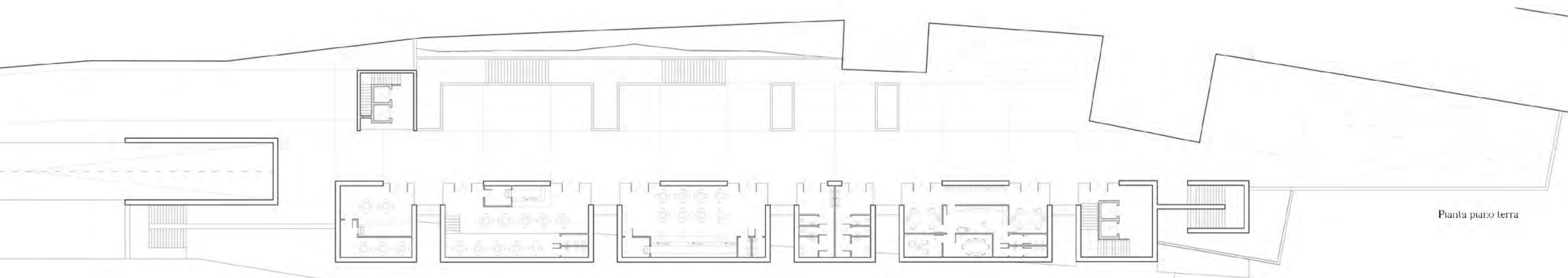
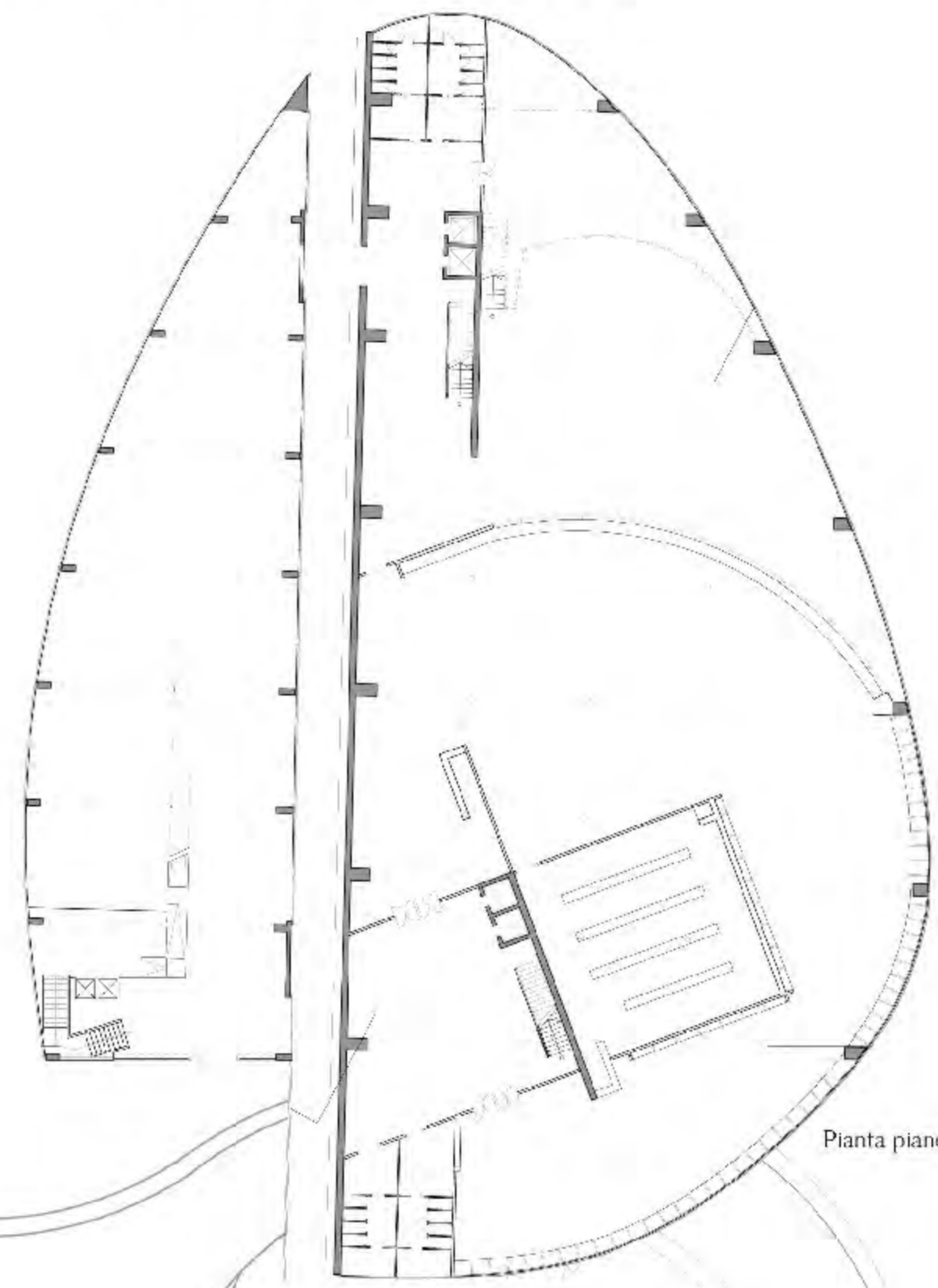
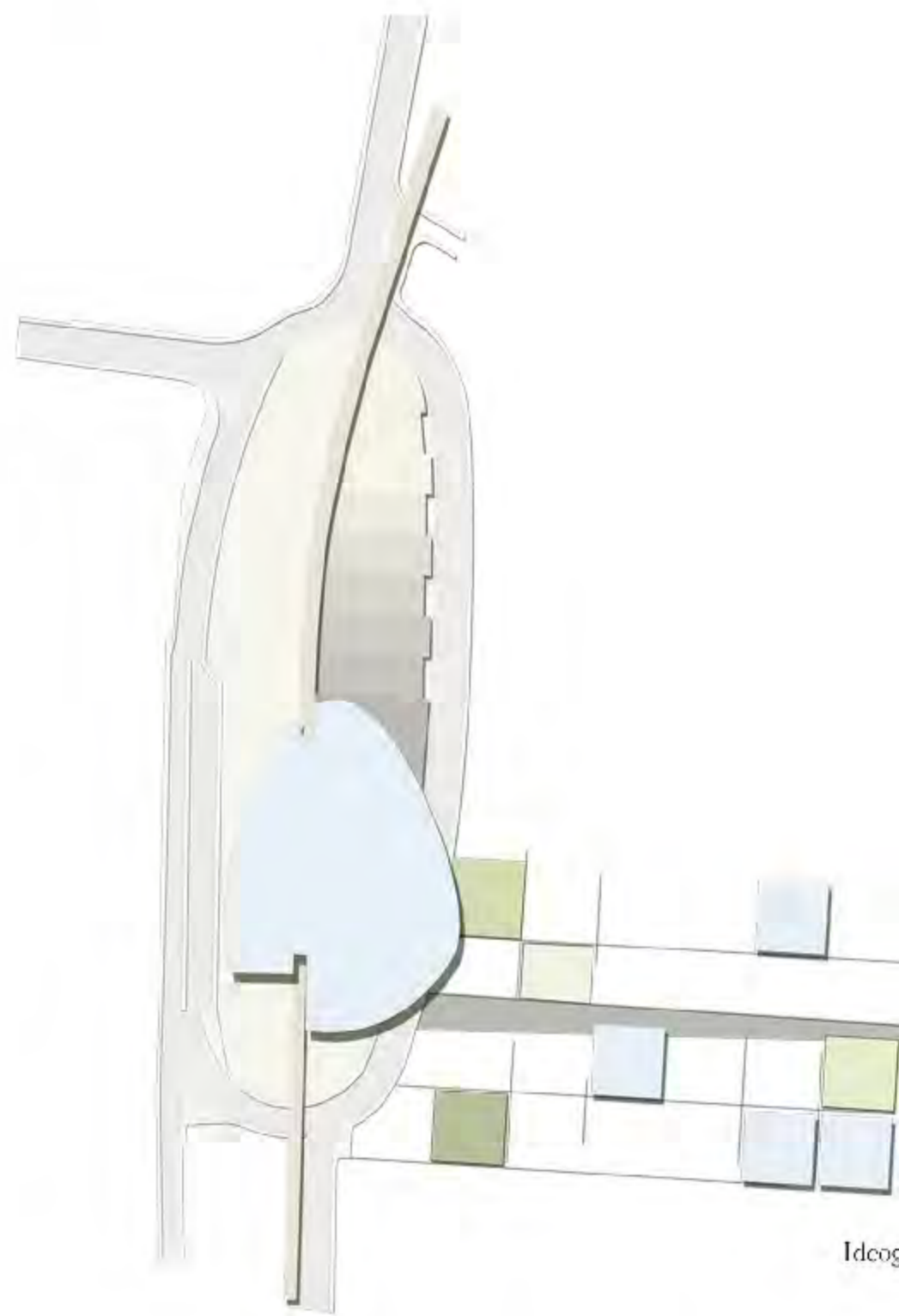


TAVOLA CURRICULARE

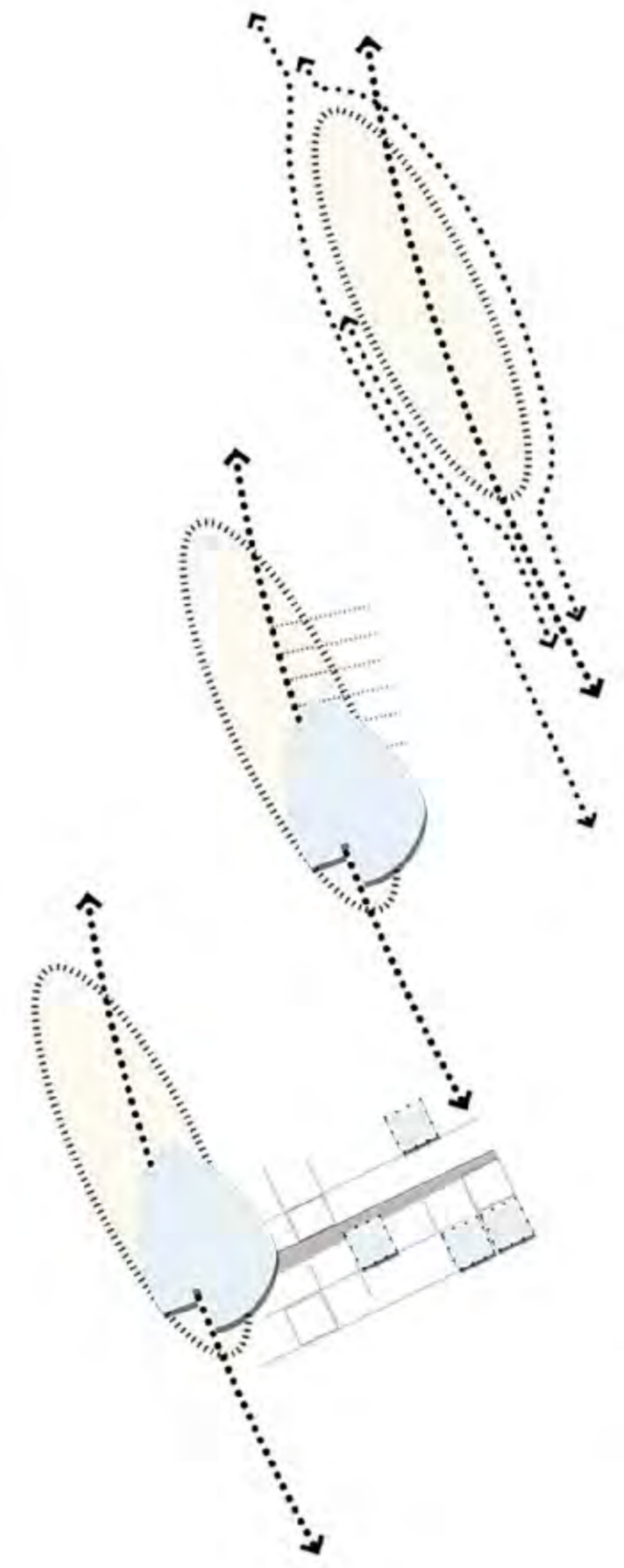
studente: Giulio Raccichini



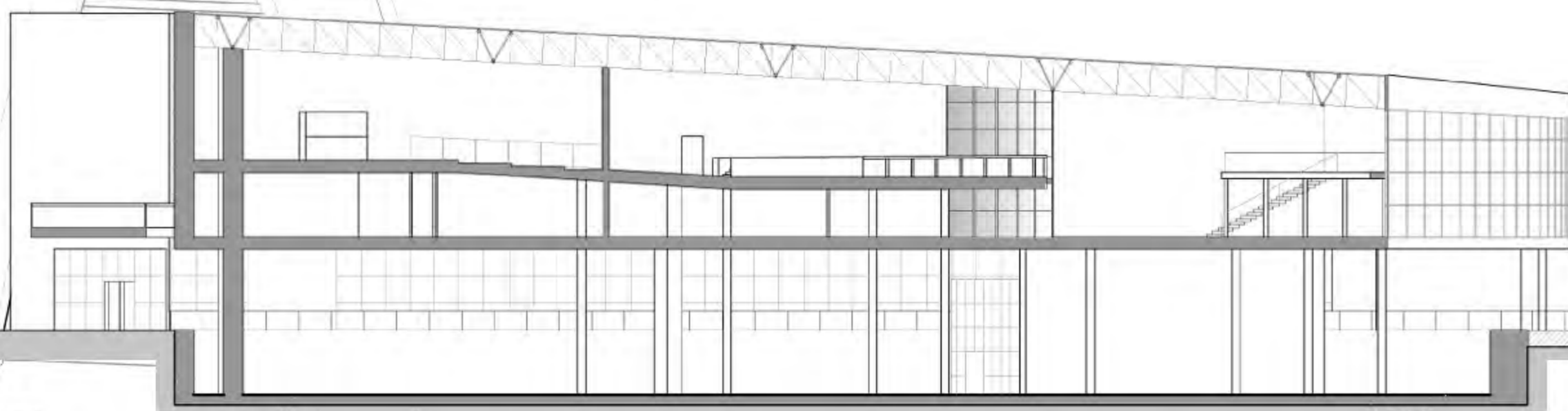
Pianta piano primo



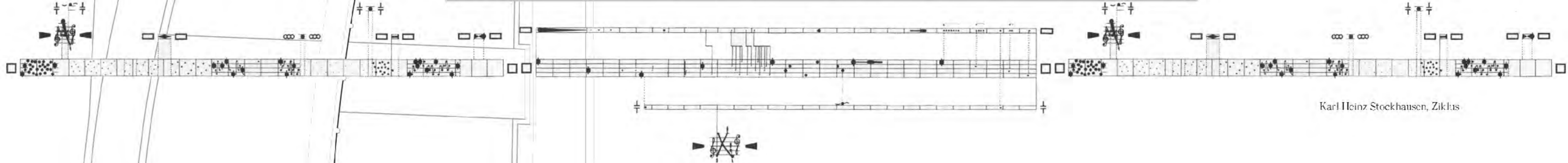
Idiogramma



Viabilità

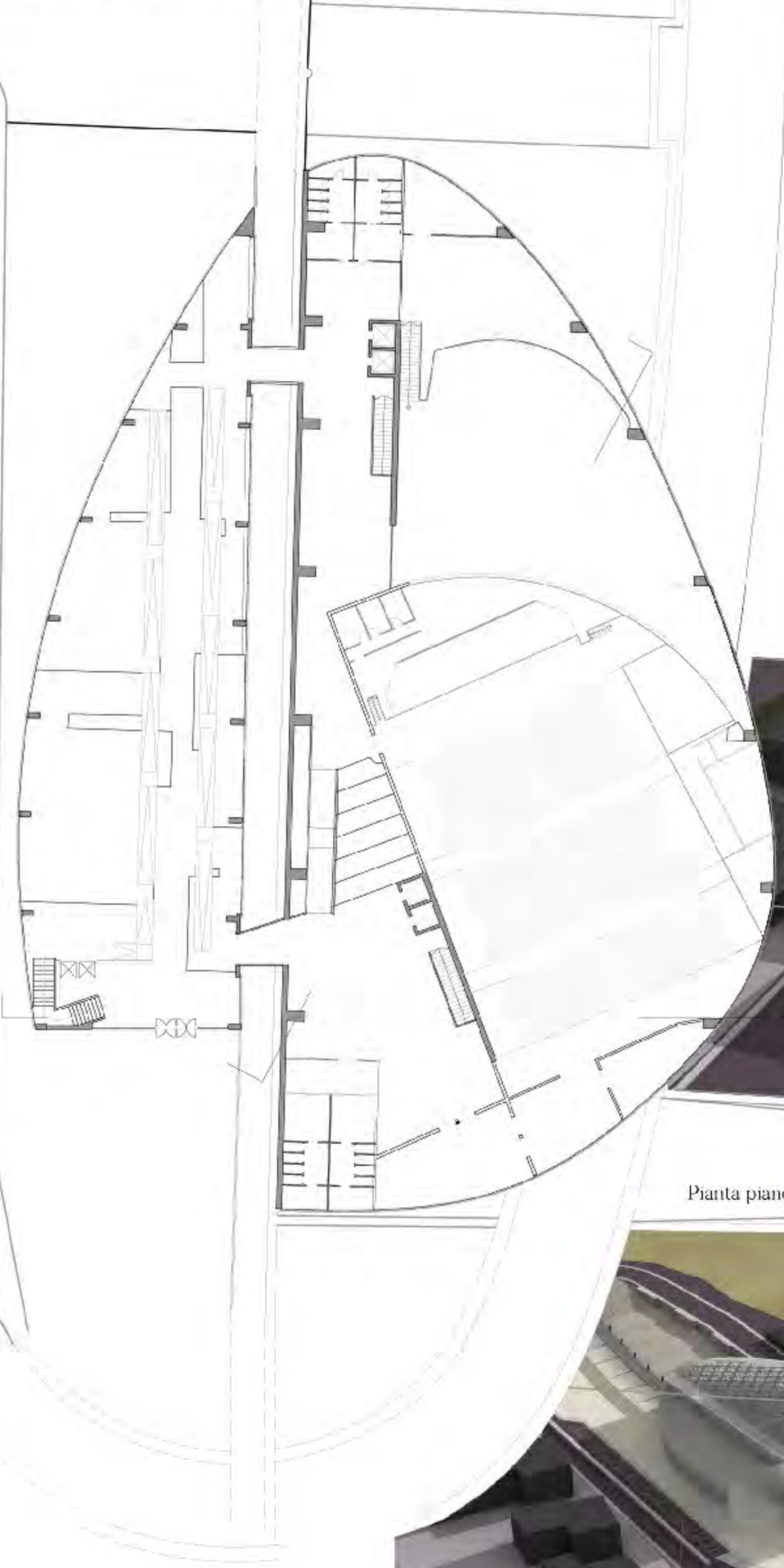


Sezione A-A

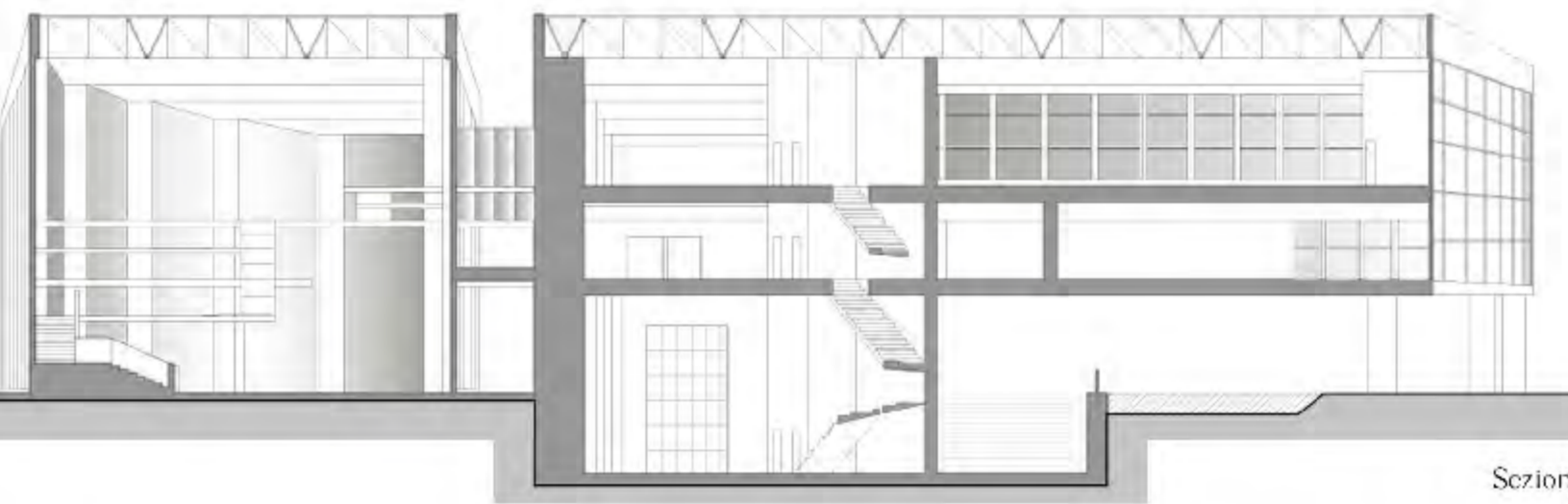


Karl Heinz Stockhausen, Zikhs

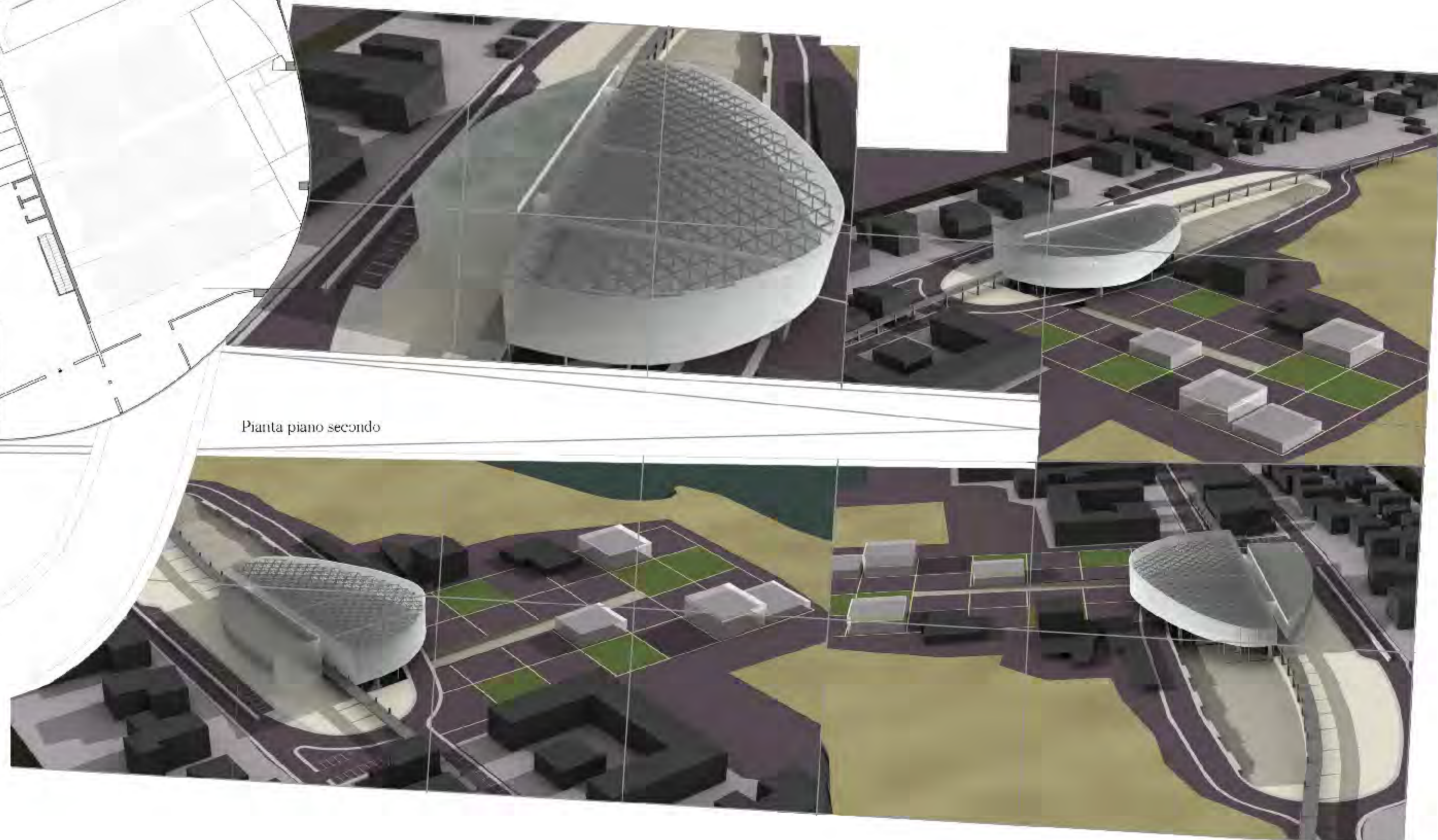
Entrambe le arti partono da un'esigenza, di natura utilitaristica e ornamentale, e grazie all'intuizione che porta al ragionamento, si arriva al progetto e alla composizione che nell'architettura è regolata da volume, superficie e pianta, mentre nel campo musicale è regolata da ritmo, armonia e melodia. L'approccio volumetrico è il primo passo per la progettazione architettonica, perché l'oggetto deve essere inserito in un contesto, quindi è vincolato da ciò che lo circonda così nella musica il primo passo, che a volte è inconscio, è dare un ritmo, un vincolo dove può muoversi la melodia e l'armonia. Quindi il volume e il ritmo sono dei vincoli che regolano a priori l'esito finale. Il secondo passo in architettura è quello di dare un colore all'edificio, e questo si regola sulla superficie che, grazie alla giustapposizione di materiali e secondo uno studio attento delle bucaure, riesce a dare espressione al progetto. Anche nel campo musicale l'armonia crea il colore, crea un'atmosfera. L'ultimo passo della progettazione è la pianta che dà verità e regola tutto il progetto, così in musica la melodia dà il senso compiuto alla composizione.



Pianta piano secondo



Sezione B-B



Render

studente: Giulio Raccichini

Il 6 Aprile 2009 un terremoto di magnitudo 5,9 scala Richter distrugge il 90% delle abitazioni a Tempera provocando otto morti. La richiesta fatta dai cittadini all'avvio dei lavori di ricostruzione è stata quella di poter abitare spazi nuovi ma le cui metrature e i cui confini ricordassero e rispettassero le costruzioni crollate.

Partendo da queste premesse, il Workshop si è interrogato sul tema del ricostruire e integrare, ponendosi la domanda: "dov'era, com'era?"

La scelta progettuale iniziale è stata quella di dividere il paese in quindici isolati, rispettando l'originario sedime a terra come traccia di memoria e di continuità col passato.

La proposta lavorativa è stata poi continuata tenendo conto delle conquiste e delle necessità architettoniche attuali. Si è venuto così a creare un dialogo progettuale fatto di termini nuovi e di significati medi-
 evali.

L'isolato di cui mi occupo è l'isolato 10, che prima del sisma comprendeva la sede del PD, sei abitazioni e 300 mq di annessi. Esso si affaccia a Est, sulla piazza più grande del paese e a Ovest, sui giardini pubblici e su un campo da calcetto.

Uno degli obiettivi del mio progetto è stato quello di creare un collegamento tra i due spazi pubblici prima menzionati (piazza e giardini); a tale finalità ho strettamente correlato l'aumento della superficie della piazza, che viene così a rappresentare una parte fondamentale dell'isolato in quanto radica a terra una costruzione che situata in altro luogo non avrebbe significato e credibilità.

Le abitazioni hanno ingressi separati e metrature differenti, proponendo un ventaglio di possibilità abitative che soddisfi le diverse esigenze dei futuri inquilini. Questa varietà di soluzioni trova il suo criterio ordinatore in pianta, dove il rigore compositivo viene scandito dai corpi scala.

L'isolato, vista la sua posizione, dovrebbe avere una volumetria imponente per poter racchiudere apparentemente lo spazio della piazza ed è per questo motivo che ho cercato di proporre nel complesso una figura monolitica, che tuttavia mostra il suo respiro liberatorio nelle sottrazioni volumetriche che creano i balconi; questo respiro muove verso il cielo presente e futuro attraverso le torri situate ai quattro angoli del terzo piano che ripropongono atmosfere da antico medioevo.



Fotomontaggio Vista Ovest-Est



Fotomontaggio Vista Sud-Nord



Fotomontaggio Vista Nord-Sud



Fotomontaggio Vista dall'alto

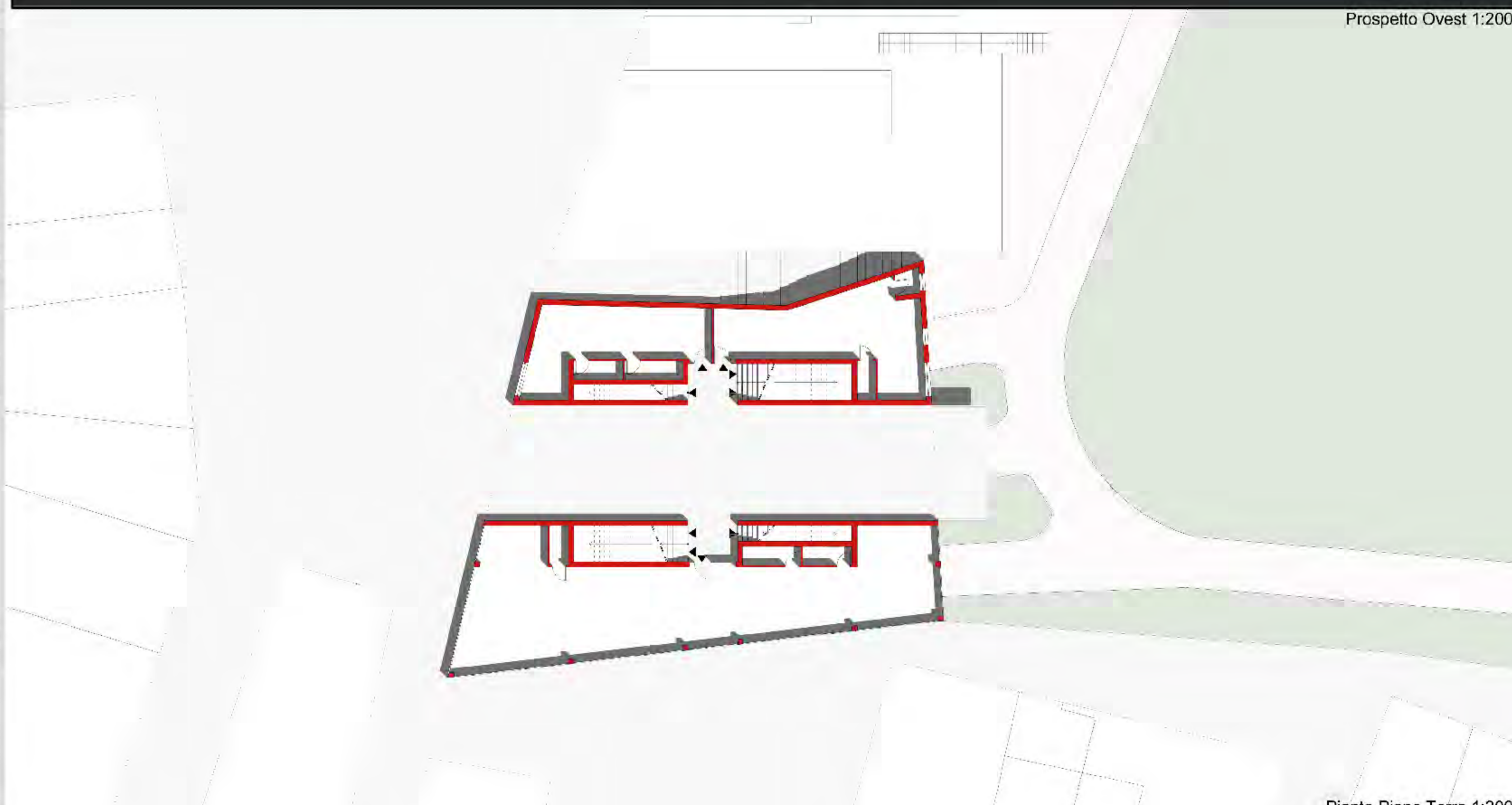


Pianta copertura 1:500

Prospetto Est 1:200



Prospetto Ovest 1:200



Pianta Piano Terra 1:200



Render Est-Sudest



Render Nord-Ovest



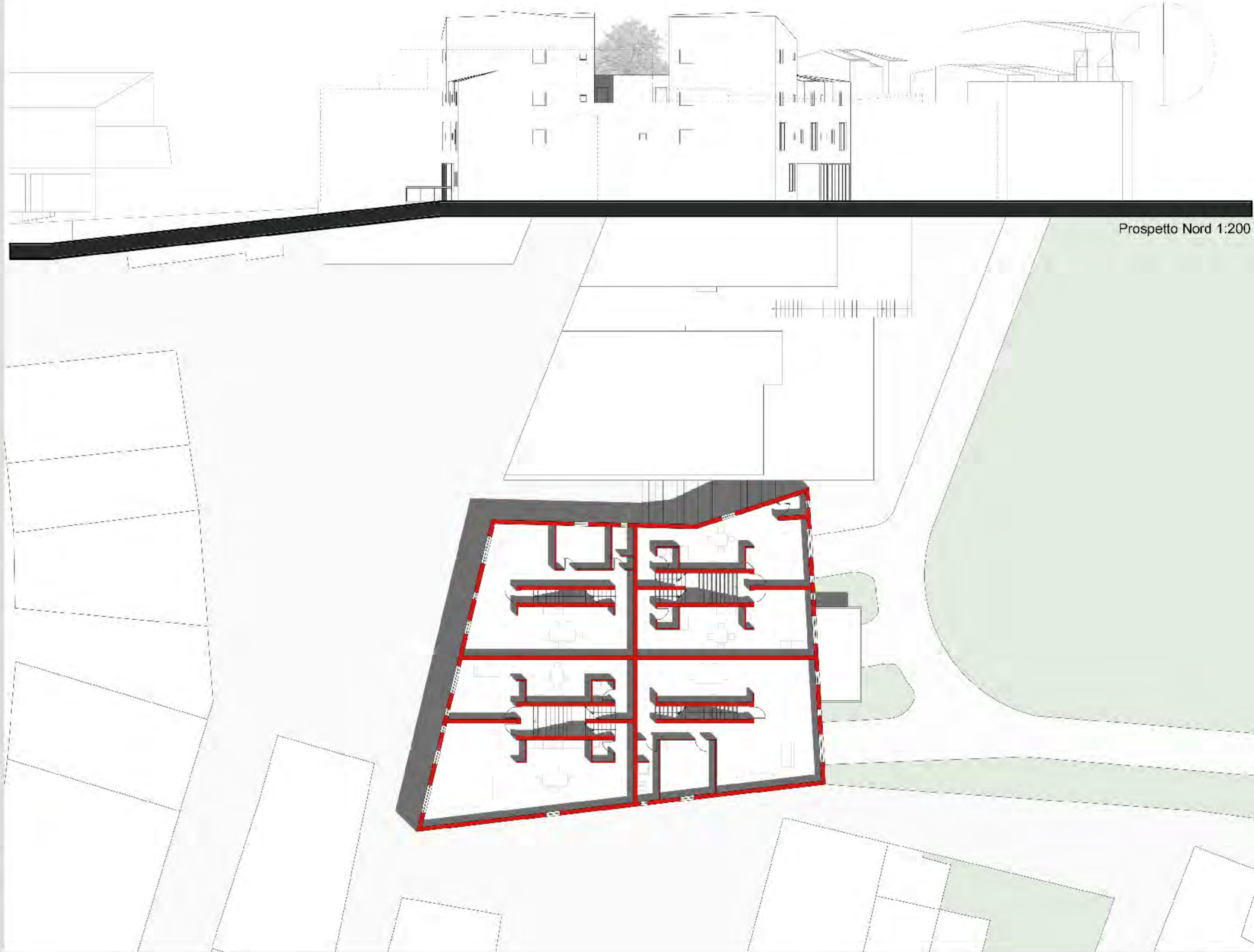
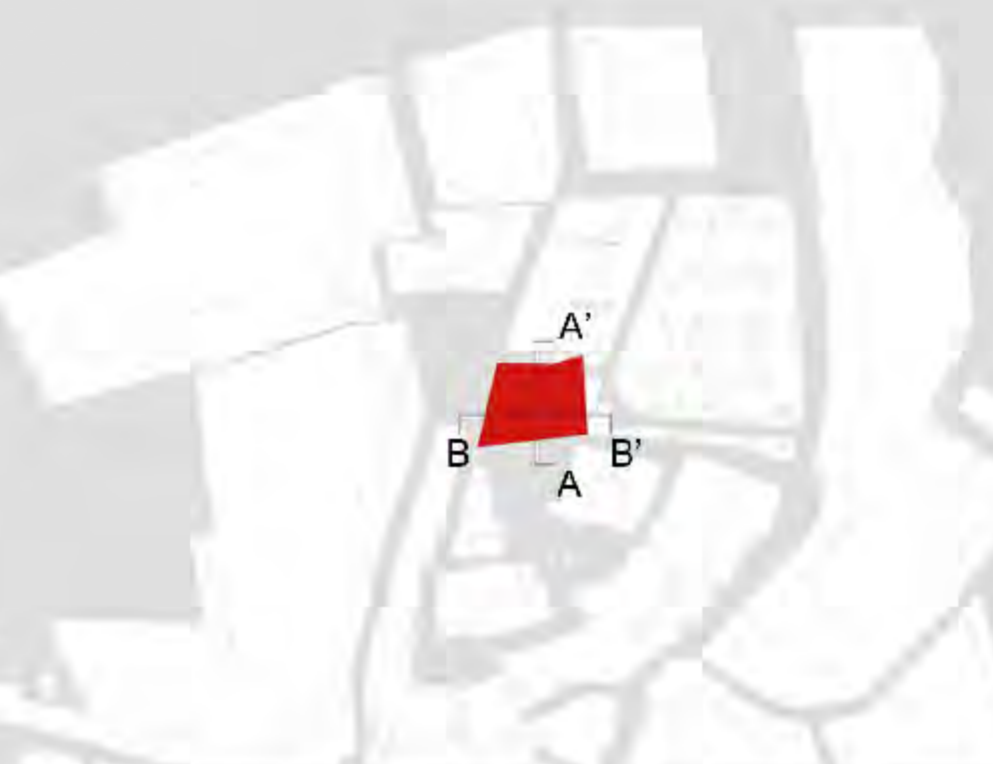
Render Sud



Render Est-Sudest



Render Est-Sudest



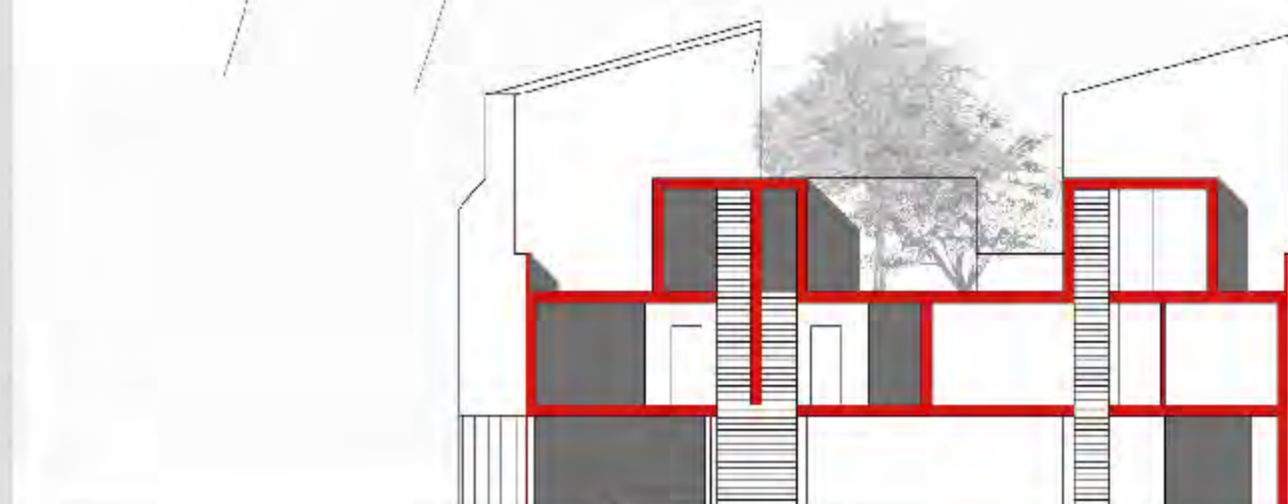
Prospetto Nord 1:200

Pianta piano Primo 1:200

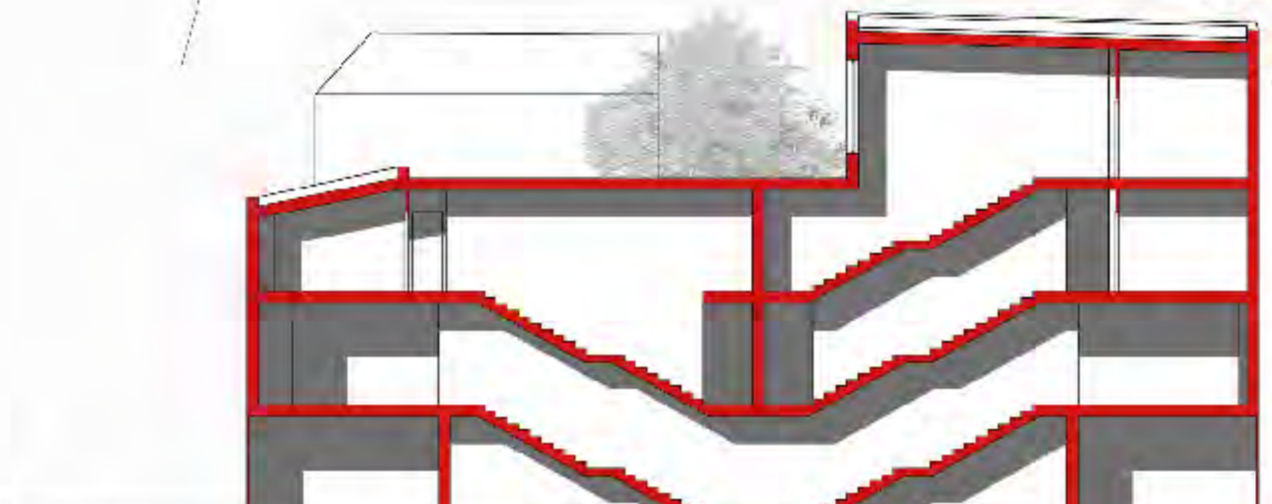


Prospetto Sud 1:200

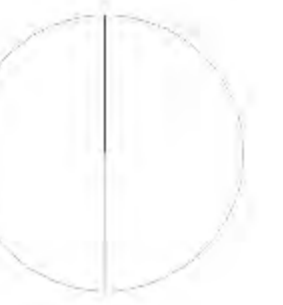
Pianta piano Secondo 1:200



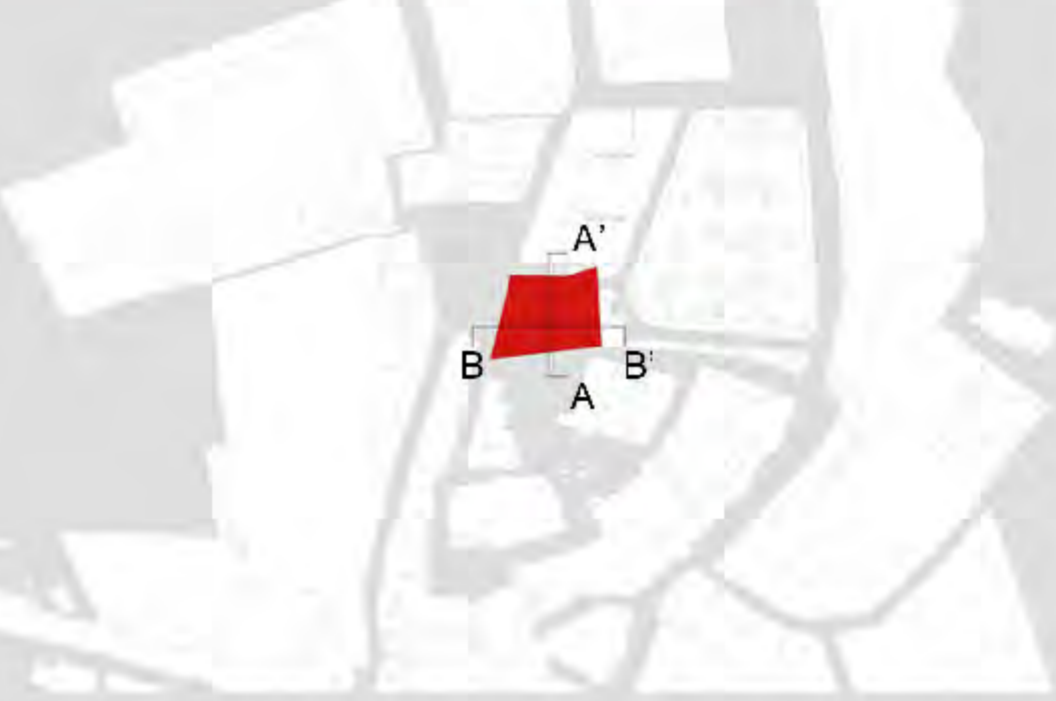
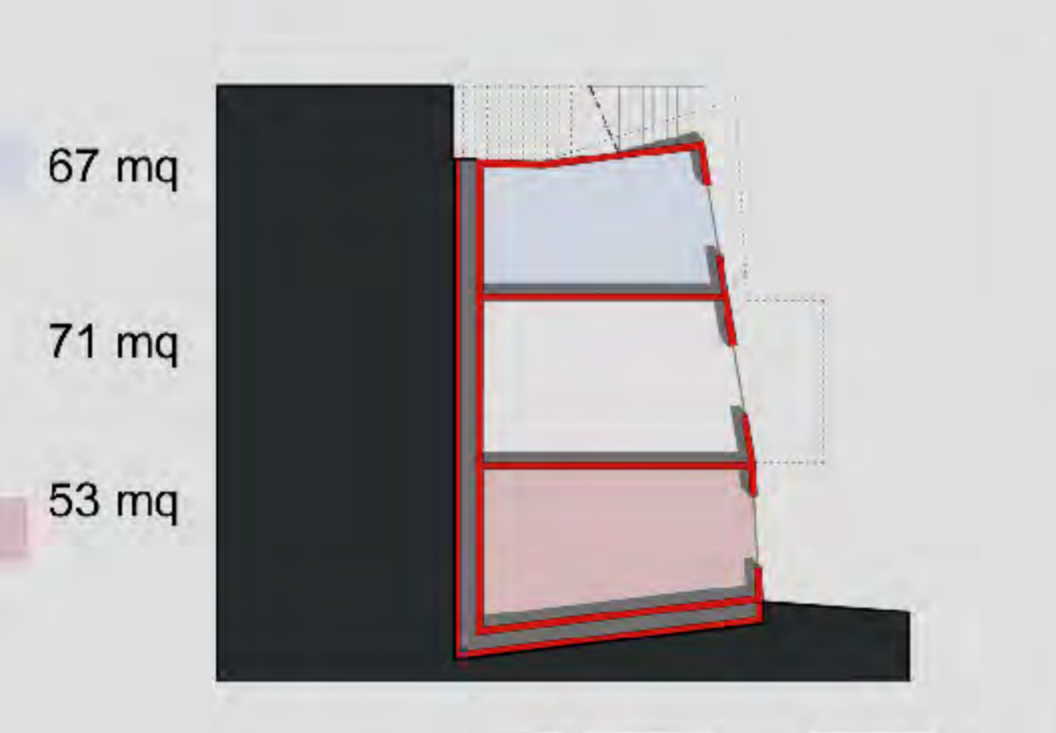
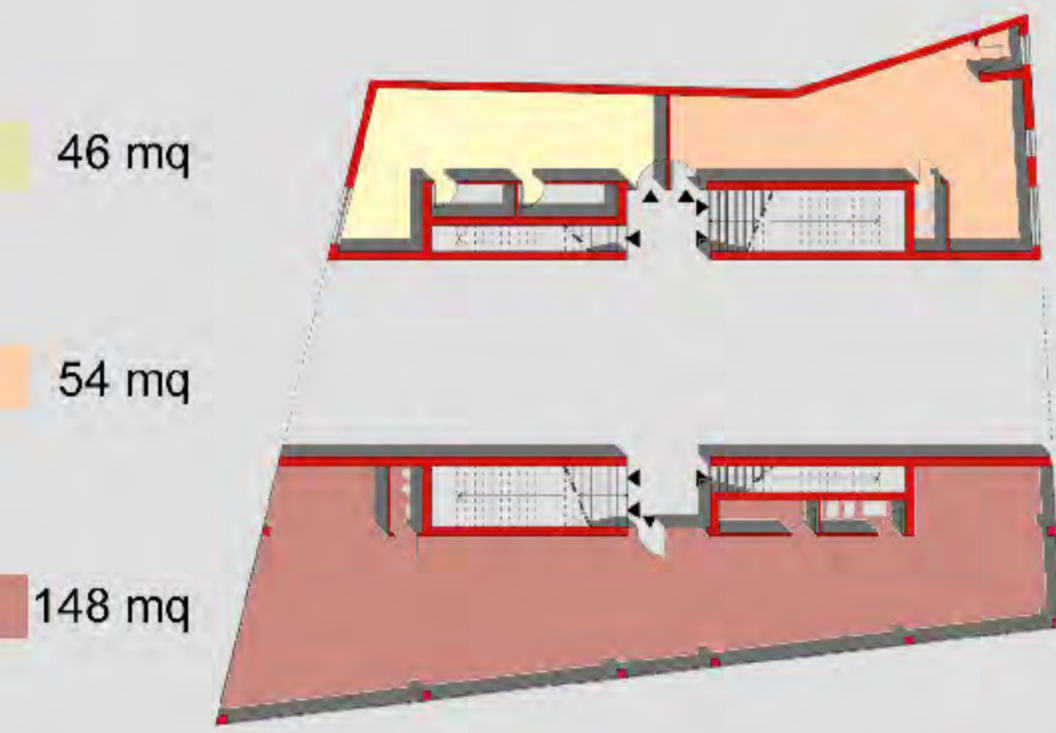
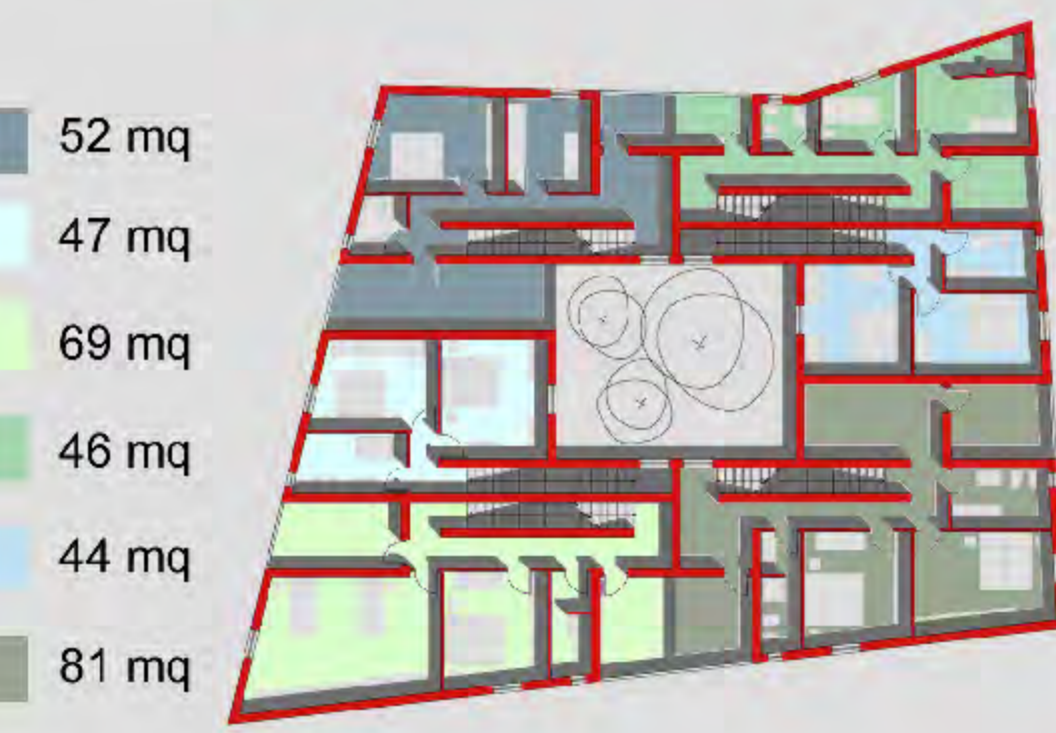
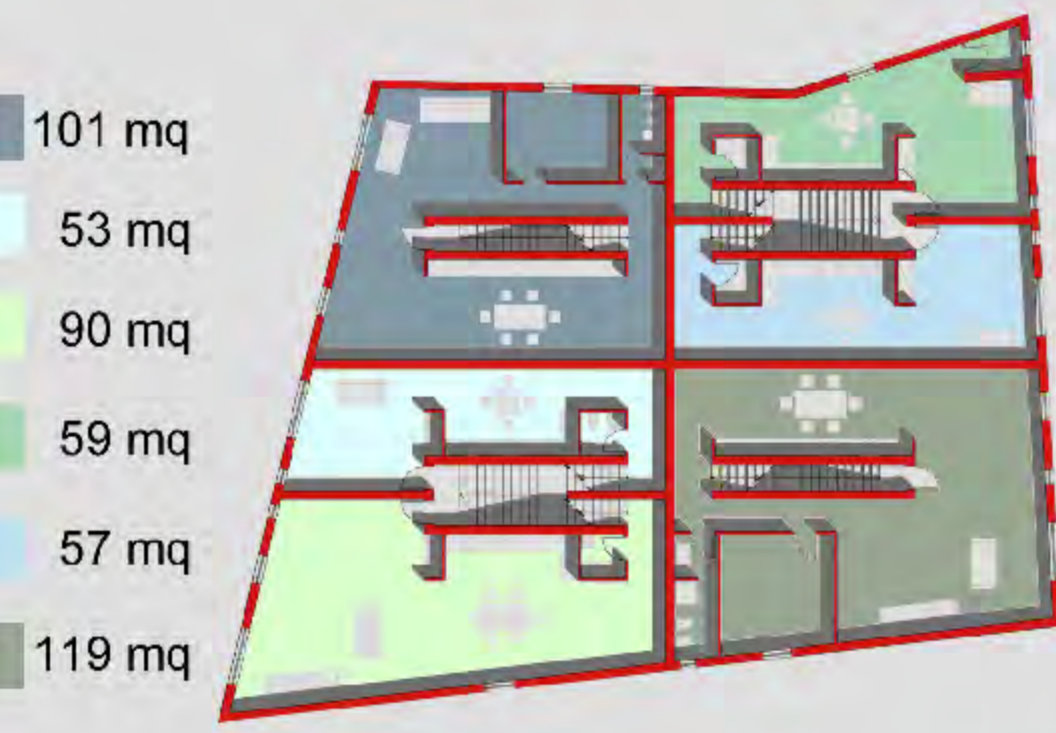
Sezione A-A 1:200



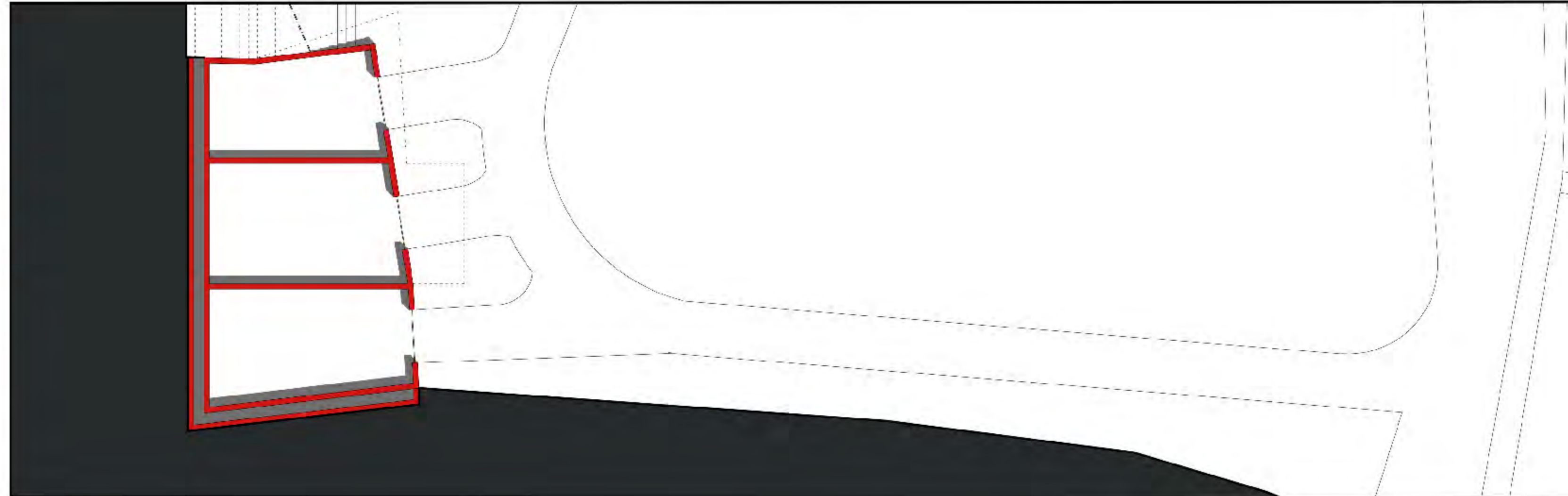
Sezione B-B 1:200



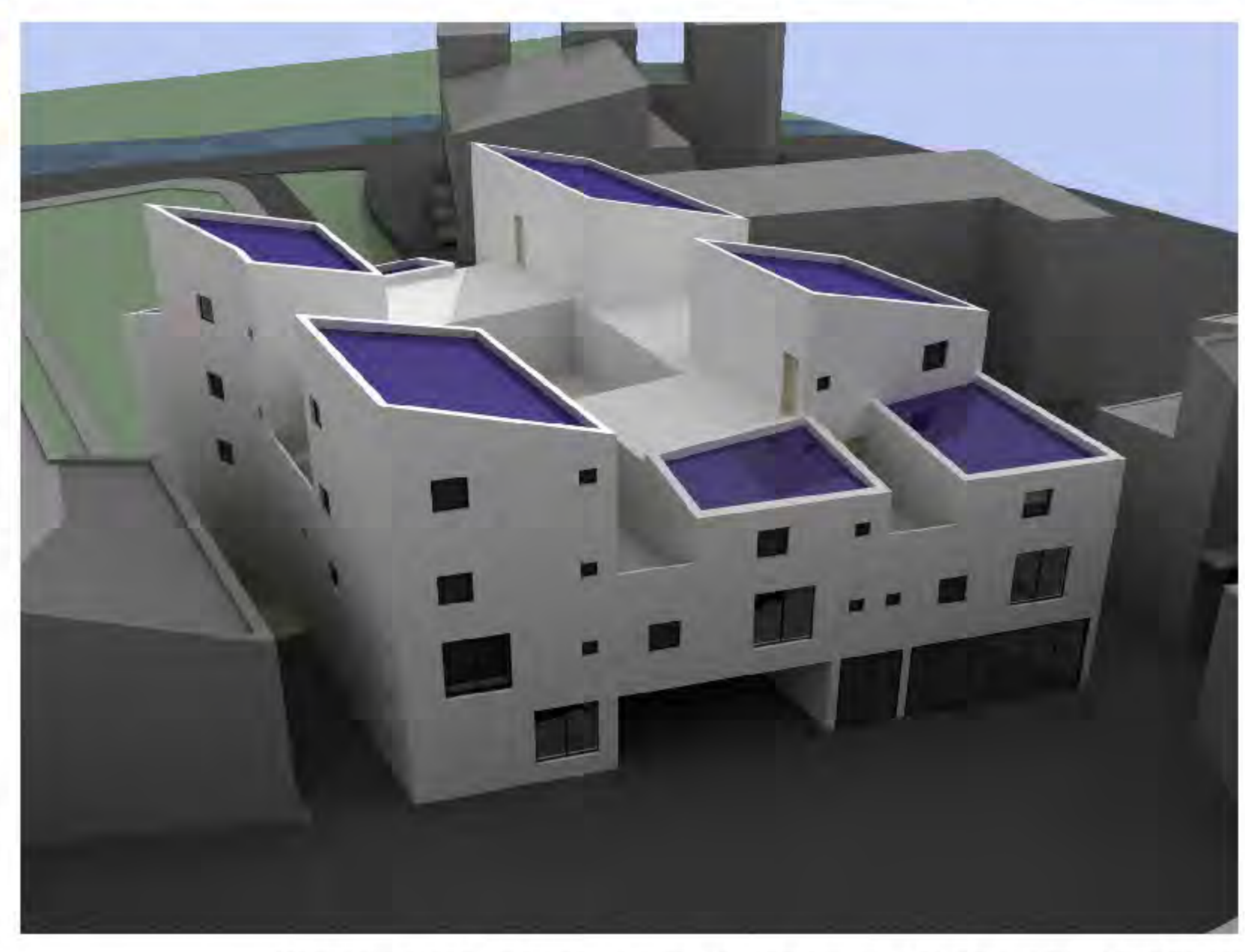
- 259 mq
- 198 mq
- 195 mq
- 100 mq
- 101 mq
- 135 mq



Pianta Piano Terzo 1:200



Pianta Seminterrato 1:200



Render: vista Sud-Sudovest; vista Nord-Est; vista Nord-Est; vista Nord-Ovest